

l'Alpino Pavese

NOTIZIARIO



DICEMBRE 2013 - N° 3 - Sped. in a.p. 70% Pavia - Periodico in distribuzione gratuita dell'A.N.A.
Anno 28 Sezione di Pavia - Centro Operativo di Volontariato Alpino

Gli auguri del Presidente

Cari Alpini e Amici, anche quest'anno volge ormai al termine e viene naturale pensare di fare un bilancio. In senso generale non è stato certamente un anno da ricordare negli annali, un anno grigio-scuro se non proprio nero. La crisi economica che ci attanaglia ha continuato nella sua opera di corrosione del tessuto sociale, ma quello che a mio avviso è più grave è la crisi morale che si è sempre più allargata e aggravata e contro la quale sembra non esserci nessuna intenzione di lottare. Certo è una crisi più difficile da contrastare perchè ha origine profonde e lontane nel tempo, derivata da una serie di idee e comportamenti che hanno pian piano ridotto, se non annullato, quel senso civico che dovrebbe prima di tutto guidare chi viene chiamato ad assumere compiti di responsabilità nella vita della Nazione. E' per questo che assistiamo a un continuo proliferare di scandali, generati, quasi sempre, dal desiderio dell'arricchimento personale o di dimostrare il proprio potere. Si è cercata la via facile al successo e al benessere, se non alla ricchezza, senza tener conto che tutto è frutto del lavoro, per poter raccogliere bisogna prima seminare. Quello che era il servizio alla Nazione e alla comunità è stato pian piano accantonato con pretesti più o meno speciosi per lasciar posto all'egoismo più becero. E' forse migliorata la situazione morale dei nostri giovani dopo l'abolizione dell'"iniqua tassa" della leva? Sembrerebbe proprio di no. Sentiamo discutere quotidianamente di riforme strutturali, di cui il nostro Paese ha sicuramente bisogno, ma se ne parla e basta, il prevalere degli interessi "di bottega" impedisce che si faccia qualcosa. Fortunatamente c'è ancora chi, al di fuori di tale palude, si impegna perchè la situazione cambi e l'Italia torni ad essere un paese credibile. Fra questi c'è



sicuramente la nostra Associazione che continua a difendere gli ideali che animarono i nostri padri quando Lei diedero vita. Anche per Lei tuttavia la vita non è facile, il complicato problema del futuro associativo rende sempre viva la discussione e non è sicuramente di semplice soluzione. Pur tuttavia la nostra vita sociale e le nostre attività continuano a pieno ritmo mantenendo sempre alto il prestigio di cui godiamo. Ricordo fra le iniziative più significative la costruzione della scuola di Casumaro (FE), a favore delle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto, e il pellegrinaggio in Russia in occasione del 20° anniversario della costruzione dell'asilo a Rossoch, a cui naturalmente si sommano tutta la miriade di iniziative di Sezioni e Gruppi. Abbiamo avuto, nel nostro interno, un evento molto importante, il cambio del Presidente Nazionale. A Corrado Perona, che ci aveva onorati della sua presenza in occasione dei festeggiamenti per il 90° della Sezione, è subentrato Sebastiano Favero, a cui rinnoviamo i nostri auguri di buon lavoro e di ogni successo. Fra gli eventi tristi ricordiamo la perdita di due Presidenti Nazionali, l'indimenticabile Leonardo Caprioli e Vittorio Trentini. Anche nella nostra Sezione è stato un anno molto intenso, pur non caratterizzato da eventi così importanti come l'anno scorso. E' stato rinnovato il Consiglio Direttivo Sezionale, con l'ingresso di nuovi consiglieri e

una più uniforme distribuzione degli stessi sul territorio. Sono continuati i lavori di sistemazione della sede, ma c'è ancora da fare; abbiamo vissuto l'esperienza dell'esaltante adunata di Piacenza, alle porte di casa, ma prepariamoci per i prossimi anni a due lunghe trasferte (Pordenone e L'Aquila); il raduno sezionale di Sannazaro ha visto una buona partecipazione, meno il raduno del 2° raggruppamento a Castel S. Pietro (BO). Altalenante è stata la partecipazione alle varie altre manifestazioni interne alla Sezione, ma bisogna dire che gli impegni sono veramente tanti e che è necessaria un'accurata predisposizione del loro calendario. La vita associativa, dopo le difficoltà dell'anno scorso, è corsa via più tranquilla anche se non mancano mai i problemi causati principalmente dai personalismi, che ancora una volta invito a superare. Le difficoltà ci sono, e sono di diversa origine ad iniziare da quella burocratico-economica, ma se lavoreremo uniti e compatti, se faremo reparto, come ci è stato insegnato durante il servizio militare sapremo sicuramente superarle. Concludo infine col fare a tutti voi e alle vostre famiglie, in particolare a chi per una qualsiasi ragione, fisica, materiale o morale sta soffrendo, i miei più sinceri auguri di Buon Natale e di un sereno Anno Nuovo. Auguri estesi ovviamente a tutti i nostri soldati, in particolare a chi per causa di servizio trascorrerà le feste lontano da casa.



62° Festa Granda di Piacenza

Il gruppo Alpini di Podenzano, PC, ha festeggiato il suo 79° anniversario di fondazione organizzando la 62° "Festa Granda" Piacentina nella bella mattinata di Domenica 15 Settembre 2013. Dopo l'alzabandiera e la deposizione della corona al monumento ai caduti, seguendo le disposizioni del cerimoniere Gian Luca Gazzola, si è svolta la sfilata per le vie del paese con la fanfara alpina di Piacenza e la banda musicale di Agazzano. Presenti 16 vessilli sezionali, un centinaio di gagliardetti, 35 sindaci accompagnati dai gonfaloni, autorità varie e rappresentanze di diverse associazioni d'arma e del volontariato e centinaia di Alpini. Il posto d'onore nel corteo è stato doverosamente riservato a 12 anziani Reduci di guerra che al loro passaggio hanno commosso il numeroso pubblico assiepato ai lati della strada. La sezione di Pavia era rappresentata dal presidente Carlo Gatti e da tanti Alpini di vari gruppi. Presente anche l'ex presidente sezionale di Piacenza Bruno Plucani, artefice principale della grande adunata nazionale del Maggio scorso.

La Santa Messa è stata celebrata all'aperto in una nuova piazza cittadina dal cappellano sezionale Don Stefano Garilli



e dal Parroco Don Piero Galvani. Sono seguiti i discorsi ufficiali tenuti dal capogruppo Luigi Carini, dal presidente sezionale Roberto Lupi, dal sindaco Alessandro Ghisoni e dal vice presidente nazionale Adriano Brugnola. Diversi gli striscioni esposti a testimoniare che quella degli Alpini è una presenza che si percepisce, perché il loro operare silenzioso sa toccare i cuori con spirito di sacrificio e solidarietà.

Podenzano, che è il primo polo industriale manifatturiero della provincia di Piacenza, aveva già ospitato la festa sezionale negli anni 1957, 1976 e 1990.

Angelo Arnoldi

40 anni del Coro Italo Timallo

...era un gruppo di amici che già da tempo si trovava a cantare canzoni delle due guerre, di montagna e della tradizione alpina, e nel 1973 il maestro Vincenzo Messina e l'alpino Italo Timallo, decisero che era venuto il momento di fondare il "Coro degli Alpini di Voghera". Il nome "Italo Timallo" fu assunto l'anno successivo quando il fondatore venne a mancare e con rimpianto ed orgoglio si decise di onorarne e perpetuarne la memoria.

Li accomunava la passione per la musica e la montagna, l'orgoglio di essere alpini e la consapevolezza di una tradizione da ricordare e tramandare.

Col passare degli anni il Coro si è adeguato al mondo che cambia; così ai brani per ricordare e commemorare le guerre, le battaglie e gli episodi di eroismo si sono aggiunte canzoni che inneggiano alla natura ed al rispetto per l'ambiente, pennellate di colore e veri affreschi di paesaggi che gli alpini coraggiosamente vogliono e fanno di tutto per difendere.

A brani come: Era una notte che pioveva, Monte Canino, Sul Ponte di Perati e Nikolajewka, per citarne solo alcuni, si sono quindi aggiunti pezzi d'ambiente come Rifugio bianco, Improvviso e Benia Calastoria del maestro Bepi De Marzi.

Ideali come la difesa della natura e



dell'ambiente e la solidarietà, da sempre nel DNA degli Alpini, sono diventati messaggi diretti al cuore di giovani e vecchi attraverso la musica, l'arte che sa più direttamente toccare le corde del sentimento.

Questo "adeguamento" è avvenuto anche nei brani che il Coro esegue accompagnando la celebrazione delle Messe, così alla cosiddetta "Messa Alpina" composta da soli brani della tradizione alpina si è man mano affiancata la Messa Solenne con pezzi del repertorio liturgico classico.

Alla guida del coro si sono avvicendati noti musicisti vogheresi; alcuni lo hanno "costruito", altri lo hanno "consolidato" ed altri ancora "rinnovato", attualmente i 32 coristi sono diretti dal maestro Mario Giacoboni laureato in musicologia all'U-

niversità di Cremona e docente abilitato del Metodo Lichtenberg.

Anche nella sua composizione il coro ha seguito il mutare del tempo, infatti ai coristi "di sempre" si sono aggiunti 8 giovani, tutti al di sotto dei 25 anni, che oltre alla passione ed agli ideali condividono l'obiettivo della partecipazione e del volontariato.

Nel 2009, infatti, il coro è stato rifondato ed ha assunto l'identità di Associazione di Volontariato della Regione Lombardia. Si fregia della denominazione di "Coro A.N.A. Sezione di Pavia" in quanto riconosciuto dalla Sezione Provinciale A.N.A.

Il 15 settembre 2013 è stato un pomeriggio interamente dedicato alla Celebrazione del 40° anniversario della Fondazione del Coro A.N.A. Italo Timallo Sezione di Pavia: la manifestazione si è svolta nella bella cornice del Castello Visconteo di Voghera nell'ambito della Rassegna "Iria Castle Festival".

Per l'occasione è stata inaugurata una mostra fotografica con le testimonianze degli eventi cui il Coro ha partecipato: concorsi musicali e tanti momenti che hanno caratterizzato la vita del Gruppo Alpini di Voghera e della Sezione di Pavia.

A seguire sono intervenuti: l'Assessore alla Cultura Dott.ssa Marina Azzaretti, il presidente sezionale Carlo Gatti ed i maestri che si sono succeduti alla guida del Coro: Umberto Marinoni, Maura Ghezzi, Marco Simoncini fino all'attuale Mario Giacoboni.

Al termine, alla gradita presenza di autorità civili e militari e del Gen. Roberto Abbiati, si è svolto il Concerto del Coro che ha suscitato una bella dimostrazione di affetto e di stima da parte del numerosissimo e calorosissimo pubblico.

Alla fine il taglio della torta da parte dell'alpino Adelio Tacconi, corista fin dalla fondazione del Coro, ed un "partecipatissimo" rinfresco offerto nel rispetto della tradizione alpina.

AVVISO AI SOCI
Presso i
Capi-Gruppo
sono disponibili
i bollini
per il
tesseramento
2014



Raduno Sezionale 2013 a Sannazzaro de' B.

Dopo 15 anni Sannazzaro De' Burgondi ha ospitato con successo una significativa adunata sezionale ANA di Pavia. La bella cittadina lomellina, attorniata dalle rinomate risaie e facilmente individuabile anche da lontano per le ciminiere di una grande raffineria, si è per l'occasione vestita a festa per accogliere degnamente i tanti ospiti intervenuti. La cerimonia è iniziata con l'ammassamento presso la bella baita "Edelweis" sede del gruppo. Qui il bravo capogruppo Emilio Cervio e i suoi Alpini hanno salutato con entusiasmo i tanti Alpini ed Amici convenuti. A seguire l'alzabandiera e i rintocchi della campana della chiesetta a ricordo degli Alpini Caduti o Andati Avanti. E' stato questo un momento di viva emozione che ha commosso tutti i presenti. Oltre a quello di Pavia erano presenti i vessilli di Parma, Brescia, Piacenza, Luino, Torino, Genova, Casale Monferrato, Alessandria, Asti e Monza. Tanti i gagliardetti ed i vessilli delle associazioni d'arma e del volontariato. Seguendo le precise disposizioni dell'esperto cerimoniere Gen.le Vittorio Biondi è iniziata la sfilata aperta dalla locale banda musicale Iris e sorvegliata da-



gli Alpini della Protezione Civile. Gli Onori ai Caduti sono stati resi con la deposizione di una corona di fiori al monumento, che li ricorda, di fronte alla bella chiesa parrocchiale di stile romanico dedicata ai Santi Nazzaro e Celso dove è stata celebrata la S. Messa dal parroco Don Gianluca. La corale Italo Timallo di Voghera ha accompagnato, con bravura, la celebrazione con i tradizionali canti alpini. Al ter-

mine della funzione religiosa ci sono stati gli interventi del capogruppo Cervio, del sindaco Giovanni Maggi, del presidente della provincia di Pavia Daniele Bosone, del presidente sezionale Carlo Gatti e dal consigliere nazionale Cesare Lavizzari.

E' ripresa poi la sfilata facendo ritorno alla sede del Gruppo dove, al rompete le righe, è seguito un meritato rancio alpino.

Angelo Arnoldi

Raduno 2° Raggruppamento

Nei giorni 19 e 20 ottobre u.s., organizzato dalla Sezione Bolognese-Romagnola, si è tenuto a Castel S. Pietro T., ridente cittadina termale a pochi chilometri da Bologna, il 13° Raduno del 2° Raggruppamento che riunisce le Sezioni della Lombardia e dell'Emilia-Romagna. La manifestazione si è svolta secondo lo schema ormai consolidato. Sabato mattina saluto delle autorità e riunione dei Presidenti, al pomeriggio, inaugurazione in un parco pubblico, del monumento all'Alpino, pregevole opera di un artista locale, a seguire, onori ai Caduti, S.Messa e carosello in piazza della fanfara alpina. La domenica mattina, un sole dapprima incerto ma

poi sempre più sicuro, ha accolto le diverse migliaia di Alpini (stimati in diecimila), che dopo il saluto delle autorità, fra le quali il Presidente Nazionale Favero, calorosamente applaudito, sono sfilati fra due ali di cittadini festanti, fino a concludere la loro marcia nel cuore del centro storico, dove c'è stato il passaggio della stecca alla Sezione di Monza organizzatrice del prossimo raduno. Poi tutti sono sciamati nei numerosi e ottimi ristoranti della zona. La nostra Sezione era presente con un centinaio di Alpini e ventuno gagliardetti, pochi per una manifestazione di questa importanza, anche se a parziale scusante c'è da ricordare che i mesi di settembre

e ottobre sono stati particolarmente impegnativi.

A questo proposito bisognerà prestare molta cura nella programmazione degli eventi a ridosso delle più importanti ricorrenze.

L'alpino Pavese NOTIZIARIO

Periodico della Sezione di Pavia dell'Associazione Nazionale Alpini
 Direttore Responsabile: CASARINI ANTONIO
 Direttore operativo: CASARINO GIACOMO
 Componenti comitato di redazione
 BIONDI VITTORIO - BOLIS AURELIO - GATTI CARLO
 MILANI WALTER - VILLANI MARIO
 Sede legale: Viale Sardegna, 52 - 27100 Pavia (PV)
 Redazione: 27040 Montalto Pavese (PV)
 Via Castello, 25 - Tel. 0383.870492
 Stampa: Tipografia Litomil
 Via Roma, 100 Gropello C. - Tel. 0382.815992
 Autorizz. trib. di Pavia n. 315 del 17-5-86



4 NOVEMBRE FESTA DELL'UNITA' NAZIONALE IN ONORE DEI CADUTI PER LA PATRIA

Anniversario della vittoria, fine della "Grande guerra" e con la liberazione di Trento e Trieste si completa l'unità d'Italia.

Una volta il 4 novembre, con il 25 aprile, il 1° maggio e il 2 giugno era una delle 4 feste nazionali.

Poi per ragioni di crattere economico e di bilancio dello Stato, così si disse allora, venne soppressa (non ho mai capito come la festività del 4 novembre incidesse negativamente sul bilancio statale) lasciando alle singole realtà istituzionali, soprattutto ai comuni, la facoltà di celebrare la ricorrenza secondo le decisioni o meglio gli umori delle Autorità locali.

Con la malaugurata decisione dei nostri "lungimiranti" governanti è successo che alcuni comuni celebrano la ricorrenza la domenica più prossima a quella data, altri continuano a ricordare il fausto evento il 4 novembre, altri ancora non la celebrano affatto.

Quando il 4 novembre era festa civile a tutti gli effetti in tutti i comuni si celebrava la ricorrenza con cortei, omaggio ai monumenti ai Caduti, coinvolgendo le scolaresche con i loro insegnanti e molti cittadini esponevano alle finestre e ai balconi il tricolore. Ora del coinvolgimento delle scolaresche non se ne parla proprio, tanto meno viene esposto il tricolore che si usa sventolare solo durante le partite della nazionale di calcio.

Ma che fine hanno fatto le tante bandiere esposte il 17 marzo 2011 in occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia? Sono state riposte e dimenticate in qualche cassetto. E chi si ricorda di esporle: mica l'Italia ha vinto la coppa del mondo di calcio!

Nel mio comune la manifestazione si è svolta domenica 3 novembre presenti il sindaco con due assessori, un paio di

consiglieri di minoranza, il comandante la stazione carabinieri accompagnato da un milite, la guardia comunale con una bandiera, il nostro gagliardetto con 4 alpini, 5 o 6 curiosi. Tutto qui!

Il giorno dopo per ragioni personali mi sono trovato in un paese dell'alto Oltrepo e sono stato positivamente colpito per la numerosa presenza di uomini: infatti di fronte al municipio c'era il sindaco, il maresciallo dei Carabinieri, la guardia comunale con il confalone del comune ed un nutrito gruppo di uomini. Ma subito mi sono dovuto ricredere infatti appena il sindaco e le rappresentanze si sono mossi per il corteo sono stati seguiti da una minoranza. E gli altri? Erano avventori del bar che sta di fronte al municipio. In quel paese era giorno di mercato!

Così purtroppo viene celebrato spesso il 4 novembre.

Ma le celebrazioni del 4 novembre non sono l'esaltazione di un fatto d'armi. No! Sono il ricordo dei nostri Caduti. Se li dimenticassimo offenderemmo il loro sacrificio e rinnegheremmo quei sentimenti, quei valori che con il loro sacrificio ci hanno tramandati: fratellanza, solidarietà, amore per la Patria, amore per la famiglia.

Non mi pare che con la soppressione del 4 novembre le finanze dello Stato siano migliorate, anzi!

Infatti stiamo vivendo momenti assai difficili non solo economicamente ma anche dal punto di vista morale. Si è perso il senso della giustizia, dell'onestà, della solidarietà, dell'amicizia, dell'amore per la Patria e per la famiglia.

In questa situazione sono certo che il ripristino del 4 novembre come festa nazionale non inciderebbe negativamente sulle già disestate finanze statali.

Signor Presidente Enrico Letta, sarebbe un atto di giustizia nei confronti di chi si è sacrificato per l'unità d'Italia, perchè il tricolore

continuasse a sventolare libero e onorato.

Mi rendo conto che in questo momento Lei è assillato da ben più gravi problemi, ma ci pensi un momento quanta gente Le sarebbe riconoscente!

Antonio Casarini

Concerto per Don Gnocchi



Il 25 ottobre u.s., in occasione del quarto anniversario della Beatificazione di Don Carlo Gnocchi, la Sezione, il Gruppo di Godiasco, l'Amministrazione Comunale di Godiasco e il Coro sezionale I. Timallo, hanno organizzato una serata benefica a favore dell'Opera Don Gnocchi che, con la sua struttura di Salice T., svolge un'opera molto importante a favore delle nostre comunità. Nel teatro Cagnoni, gentilmente concesso dall'Amministrazione Comunale, il coro Timallo ha eseguito diversi famosi canti alpini, intervallati dalla lettura di scritti del Beato. L'esecuzione dei brani è stata accompagnata dalla proiezione di immagini relative a Don Carlo o attinenti al testo. Alla serata, oltre al Sindaco D.ssa Corbi, al Presidente Sezionale, al Capogruppo e al Gen. Abbiati, era presente Mons. A. Bazzarri, Presidente dell'Opera, con alcuni suoi stretti collaboratori e un numero pubblico. Fra di esso il reduce del fronte greco-albanese Aristide Ferrari, classe 1916, particolarmente festeggiato. Al termine del concerto il Gruppo di Godiasco ha offerto agli intervenuti un simpatico rinfresco; il ricavato della serata è stato devoluto all'Opera Don Gnocchi.

GRUPPO
SAI
FONDIARIA
divisione
SAI

Assicurazioni Bastonini

AGENTE GENERALE PAVIA CITY

V.le Cesare Battisti, 54 (Centro Commerciale Minerva)
Tel. 0382.301241-2 - Ufficio sinistri 0382.29621



Pagine di Storia

La "guerra bianca"

Non tutti sanno che, a migliaia di chilometri dalle nostre frontiere e più precisamente nella regione montuosa del Kashmir, reparti militari di India e Pakistan si affrontano in una guerra di logoramento che dura da decenni e che si combatte alle altissime quote dei quelle montagne. Ancora in meno sanno che gli ufficiali di entrambi gli eserciti sono venuti in Italia per studiare le tattiche di combattimento in un teatro che presenta le stesse caratteristiche di estrema aversità ambientale di quelle del Kashmir. E sono andati a vedere come si è svolta l'unica guerra combattuta tra due eserciti su cime superiori ai tremila metri. Si tratta di una pagina incredibile della prima guerra mondiale, quando, per tre anni, alpini italiani e alpenjager austriaci sono vissuti e hanno combattuto tra i ghiacci e le nevi dell'Ortles e dell'Adamello.

In Alta Valle Camonica infatti il confine tra l'Italia e l'Impero Austro-Ungarico tagliava trasversalmente le imponenti catene montuose dell'Ortles-Cevedale e dell'Adamello Presanella. Seguendo la linea di cresta proveniente dalla dorsale S.Matteo - Punta Vallumbrina, il tracciato toccava: Corno dei Tre Signori, Montozzo, Albiolo, Passo dei Contrabbandieri, Cima Casaiòle, Cima Le Sorti per scendere al Passo del Tonale. Superata la sella saliva sulla cresta dei Monticelli Orientali, Passo del Monticello (oggi Passo Paradiso), Castellaccio, Punta e Passo Lagoscuro, Monte Mandrone. Da qui tagliava il ghiacciaio omonimo per portarsi oltre il Passo della Lobbia Alta, Cresta Croce, Monte Fumo seguendo lungo la catena delle Levade fino nella Valle del Caffaro. La distribuzione difensiva italiana in Alta Valle Camonica faceva capo al grande "Sbarramento del Tonale" che, sul suo fianco sinistro, si identificava nel più ridotto "Fronte del Montozzo", anello di congiunzione con le linee fortificate dello Stelvio.

Il 24 maggio 1915, all'inizio delle ostilità, su questa linea del fronte gli italiani schieravano alcuni battaglioni di Alpini, mentre da parte austriaca vi erano solo delle milizie locali (gli Standenschuetzen) in quanto i migliori reparti austro-ungarici erano duramente impegnati in Galizia contro i Russi.

La prima battaglia avvenne il 15 giugno, quando gli Alpini del Morbegno compirono una vera e propria impresa alpinistica scalando la conca Presena che volevano occupare. Giunti però sul ghiacciaio vennero colti di sorpresa dai tiratori scelti degli Schuetzen. Gli Alpini non era-



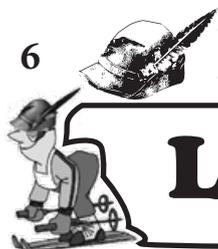
no dotati di divise bianche (che verranno loro consegnato solo alla fine del 1917!!) e sul candore della neve le loro sagome grigioverdi spiccavano nitidamente, facili bersagli per gli abili tiratori austriaci che respinsero l'attacco con perdite gravissime tra le fila delle penne nere. Da allora entrambi gli eserciti iniziarono una duplice lotta: Alpini contro Austriaci (agli Standenschuetzen si erano aggiunti reparti di Alpenjager provenienti dal fronte della Galizia) ed entrambi gli schieramenti contro una natura che rendeva la sopravvivenza dei militari una vera e propria impresa quotidiana. E' doveroso segnalare il particolare sacrificio della sussistenza. Coloro che portano viveri e munizioni ai reparti di prima linea sono spesso considerati quasi degli imboscato dai combattenti. Sul fronte della guerra bianca invece la sussistenza pagò un prezzo altissimo di vittime. Si trattava infatti di portare il materiale a spalla, scalando pareti vertiginose ed attraversando ghiacciai ove l'insidia del crepaccio si celava dietro ogni passo. Il tutto sotto il fuoco dell'artiglieria nemica e sfidando le pallottole dei cecchini che, ben appostati sulle cime più alte battevano il percorso che i militari dovevano attraversare. Su un fronte e sull'altro poi era costante il pericolo delle valanghe sotto le quali trovarono la morte centinaia di soldati. Chiunque abbia visto le cime dell'Ortles e del Cevedale non può non domandarsi stupito ed ammirato come possono avere fatto quegli uomini a vivere per ben tre anni in mezzo ad natura ostile ed a condizioni climatiche impietose, in particolare in inverno, quando le temperature scendevano anche a meno trenta gradi e tutto gelava, le armi, i viveri, le divise e persino il vino che veniva rotto con lo scalpello e distribuito sotto forma di

pezzi di ghiaccio.

Sul piano strettamente militare gli Alpini compiono come il solito prodigi di valore (ed imprese alpinistiche di tutto rispetto anche per le avanzate tecniche dei nostri giorni), ma il fronte rimase, malgrado gli incessanti duri combattimenti, sostanzialmente fermo per tutta la durata della guerra. La conquista di un passo, di uno sperone di roccia, di una cresta costava perdite gravissime e veniva quasi sempre vanificato da una successiva controffensiva nemica. Nell'aprile del 1916 gli Alpini riuscirono a portare in quota ed a piazzare a Passo Venerocolo (a 3276 metri di quota !) l'enorme cannone 149 G. Resta un'impresa unica nella storia militare, mai nessun altro cannone delle stesse dimensioni ha raggiunto simili altezze. Per questo talvolta gli Alpini cantano: "se l'aviazione l'è un corpo speciale, sopra i tremila ci va con le ali, noi che le ali le abbiamo ai c... sopra i tremila metri portiamo i cannon".

Il 1° novembre 1918, quando si stava delineando su tutto il fronte il tracollo dell'esercito austro-ungarico, i reparti alpini sul fronte dell'Adamello e dell'Ortles ricevettero l'ordine di avanzare, in modo risoluto, in direzione del Trentino. Il Passo del Tonale divenne per l'ennesima volta un insanguinato campo di battaglia, quella finale. I soldati austriaci, allo stremo delle forze fisiche e morali, ma fedeli al compito di difesa loro assegnato, combatterono coraggiosamente gettando nella lotta le loro ultime risorse, ma l'avanzata dei nostri reparti alpini era ormai inarrestabile ed in breve le penne nere dilagarono in Val di Sole catturando interi reparti nemici. La guerra bianca era finita, la resa dell'Austria Ungheria questione di ore.

Mario Villani



Calendario Campionati invernali e Alpiniadi 2014

Nel presentare il calendario 2014 il Gruppo Sportivo della Sezione di Pavia conferma il suo impegno per partecipare sia alle Alpiniadi Estive che ai Campionati di tiro a segno.

Si chiede la partecipazione di tutti per individuare altri soci atleti desiderosi di cimentarsi in queste attività.

Campionati nazionali ANA invernali 2014

16 febbraio	Piani di Bobbio (Lc)	79° sci di fondo
2 marzo	Lanzada Val Malenco (So)	37° sci alpinismo
30 marzo	S. Martino di Castrozza (Tn)	48° slalom

Alpiniadi estive 2014

5 giugno	Borgo San Dalmazzo (Cn)	Cerimonia di apertura
6 giugno	Chiusa Pesio (Cn)	Corsa in montagna e staffetta
7 giugno	Limone Piemonte (Cn)	Marcia regolarità
8 giugno	Cervasca (Cn)	Corsa in montagna individuale
da definire		Campionato di tiro a segno

Continua l'Abbeverata muli con difficoltà

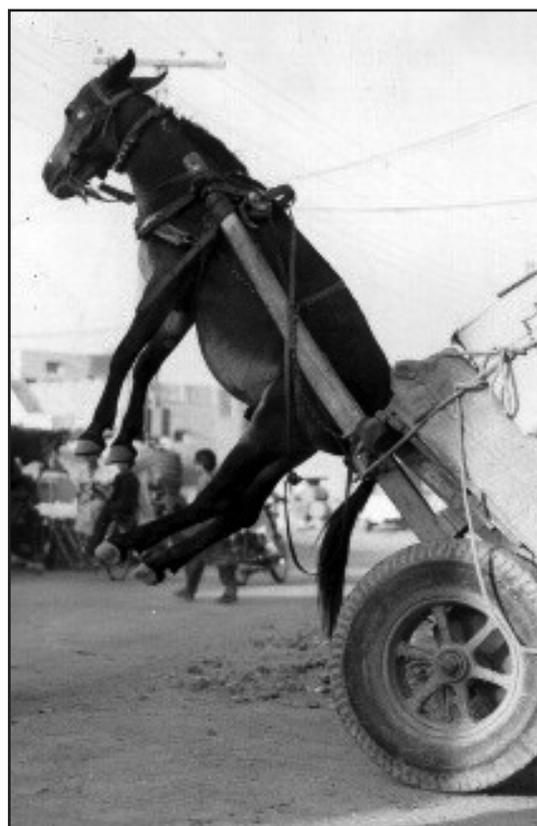
Pro sede sezionale	Ordinante	Importo
01/07/13	Anonimo	10,00
03/01/13	Anonimo	15,00
11/09/13	Merli Rinaldo	20,00
21/09/13	Gr. Gropello Cairoli	100,00
28/10/13	Bardone Luigi	30,00

Pro giornale		
14/10/13	Gruppo Dorno	200,00

Pro Gruppo Sportivo		
26/10/2013	Alpini Vari	155,00

Pro Unità Prot. Civile		
14/10/13	Gruppo Dorno	200,00

Totale € 730



Dai Gruppi

Gruppo Monte Penice

Il 28 luglio scorso, come da tradizione, il Gruppo Monte Penice ha rinnovato il pellegrinaggio al Cenotafio degli Alpini posto in comune di Romagnese. La manifestazione, ben riuscita, ha visto assieme agli Alpini locali, i commilitoni di molti Gruppi pavesi e della vicina Sezione di Piacenza, presente con il proprio Vessillo. Numerose anche le autorità, ad iniziare dal Sindaco di Romagnese Bramati, all'assessore provinciale Brendolise, al comandante la stazione CC di Zavattarello, all'ispettrice CRI, all'UNUCI Oltrepò ed altre Associazioni d'Arma. Ospite d'onore l'On. Prof. Virginio Rognoni, già ministro della Difesa e fratello di Cesare che è stato Presidente Sezionale. La Sezione ANA era rappresentata dal Pres. Gatti, dal V.Pres. Ferrari, dai consiglieri Dellafiore, Braga, Borin e dal Direttore de "L'Alpino Pavese" Casarini. La cerimonia, con l'impeccabile direzione del Gen. Biondi, ha visto, dopo l'alzabandiera e gli onori ai Caduti, l'intervento di saluto del Capogruppo Achille, la S.Messa, celebrata dall'arciprete don Marrenzi, a cui sono seguiti gli interventi delle autorità. La preghiera dell'Alpino è stata recitata dall'Alpino in servizio presso il 4° Reggimento alpini paracadutisti rangers Riccardo Perotti, reduce dall'Afghanistan che ha anche donato al Gruppo un'ampolla contenente terra afgana. Successivamente la festa alpina si è conclusa, in loco, con l'incontro conviviale dei partecipanti sotto l'annessa struttura all'aperto.



Gruppo di Menconico

In occasione del Giorno dell'Unità Nazionale e della Giornata delle Forze Armate organizzata dal Comando Militare Esercito "Friuli - Venezia Giulia" presso il Sacrario Militare di Redipuglia, il Gruppo Alpini Menconico ha organizzato una piacevole trasferta per partecipare alla imponente e commovente manifestazione.

Un primo gruppo di alpini ha raggiunto Redipuglia Domenica 3 novembre ed un secondo gruppo Lunedì 4 novembre giorno della manifestazione.

Muniti di Gagliardetto e Vessillo della Sezione scortato dal Consigliere sezione Vittorio Paraventi abbiamo sfilato insieme al Labaro Nazionale dell'ANA ai Vessilli delle numerose Sezioni Alpine, ai Gonfaloncini delle varie Amministrazioni Comunali presenti e ai Vessilli delle Associazioni d'Arma Combattentistiche e non.

Terminata la cerimonia, non poteva mancare una visita alle trincee ancora ben visibili sul Carso dove i nostri Avi hanno combattuto per la Patria e per la nostra libertà pagando a caro prezzo con la loro vita.

Gruppo Alpini Menconico

Gruppo Strada Romera

Ora mai dalla fondazione del gruppo sono passati tanti mesi, 30, ma le attività svolte fino adesso sono state sempre poco significative, finalmente sabato 12 ottobre, partecipando alla inaugurazione della scuola elementare di Redavalle e donando ad essa la bandiera nazionale insieme a quelle europea e regionale, ha interpretato il ruolo che un gruppo alpini deve svolgere nella società in cui vive: tenere vivo il ricordo dei valori patriottici nazionali. Erano presenti le massime autorità della Provincia, Prefetto

Signora Peg Strano Materia, Presidente della Provincia Sen. Daniele Bosone, Vescovo di Tortona Mons. Martino Canessa, Consigliere regionale G. Villani, sindaco di Redavalle Dottor Fabio Lombardi, numerosi sindaci dei paesi vicini, le autorità scolastiche e tutti i bambini della scuola con i loro genitori.

Il significato dei gesti è stato spiegato con un breve intervento del Gen. Vittorio Biondi che ha intrattenuto i bambini e naturalmente i loro genitori sul "senso di appartenenza". Ha detto che ogni bambino nasce nella piccola comunità della famiglia e poi crescendo si rende conto delle altre comunità sempre più grandi cui lui appartiene e di cui deve sentirsi intimamente parte attiva fino ad arrivare alla grande comunità nazionale, l'Italia che è rappresentata dalla bandiera tricolore.

"Il dono della bandiera alla scuola - ha aggiunto - ha lo scopo di ricordarvi sempre, ogni volta che la vedrete passandogli davanti questa vostra appartenenza ed i doveri connessi con essa. Vi deve ricordare adesso di essere dei bravi studenti ed in seguito dei bravi ed onesti cittadini".

"Spesso della nazione italiana si sentono giudizi negativi e a senso unico - ha aggiunto - ma voi non date fede a queste chiacchiere. E' vero che in Italia ci sono tante cose che non vanno bene, ma ce ne sono tantissime che invece vanno benissimo ed è dall'insieme delle cose che vanno bene e di quelle che vanno male che deriva la nostra unicità, la nostra identità che non è né migliore né peggiore di quelle degli altri.

Ai bambini provenienti da altre parti del mondo, ha detto di continuare ad amare la loro patria d'origine, ma di rispettare anche le nostre leggi e le nostre tradizioni e, può darsi, che un giorno possano sentirsi partecipi della nostra grande e bella nazione.

Tutte le autorità presenti si sono complimentate col generale per quello che ha detto e per come lo ha detto.

Pietro Nebbioli

Albera Rita

Bar Gelateria - Ristorante
Pizzeria - Griglieria

Piazza della Fiera, 8 - VARZI (PV)
Tel. 0383.52921 - 0383.545585





46° Raduno Sezionale di Alessandria

Adieci anni dalla fondazione del locale gruppo, gli Alpini di Castellazzo Bormida, hanno ospitato il 46° raduno sezionale dell'ANA di Alessandria. Il presidente sezionale Bruno Pavese ed il capogruppo locale Vittorio Doglioli hanno fatto gli onori di casa ai tanti Alpini convenuti alla manifestazione. Erano presenti 8 vessilli, 30 gagliardetti, una decina di sindacisti coi gonfaloni e la fanfara alpina Valle Bormida che ha "dato il passo" nella sfilata per le vie del paese ordinata dal cerimoniere Gen.le Giorgio Barletta. La sezione di Pavia era rappresentata dal presidente Carlo Gatti e dal consigliere sezionale Antonio Passarella. La manifestazione si è svolta nel modo tradizionale iniziando dal

piazzale del Santuario dei centauri e si è conclusa al centro polifunzionale.

Castellazzo Bormida è un bel paese situato tra il fiume Bormida ed il torrente Orba, a 10 Km. da Alessandria, alle porte di Langhe e Monferrato. Il suo nome originario gamondio fu ceduto attorno al 1168 ad un quartiere della nuova città di Alessandria. Il paese è ricco di belle chiese e palazzi che testimoniano un notevole passato industriale caratterizzato dalla presenza di numerose filande e fornaci.

Tante sono qui le associazioni di volontariato che insieme agli Alpini operano con spirito di fratellanza verso chi ha bisogno di aiuto.

Angelo Arnoldi

Nozze d'oro



Il presidente emerito Antonio Casarini il 26 ottobre scorso ha celebrato con una semplice cerimonia il 50° anniversario di matrimonio con Piera Venuti nota nella nostra associazione per la sua vivace presenza in tribuna d'onore alle nostre adunate.

Ai "novelli sposi" gli auguri più sinceri da parte di tutti gli alpini del gruppo.

A proposito di... Adunata - Raduni - Feste di Gruppo

In primo luogo diamo alle parole il loro vero significato:

Adunata: penso che su questa parola non ci siano dubbi è l'annuale incontro organizzato dalla sede Nazionale e coinvolge la totalità della associazione.

Raduni: è la manifestazione che si riferisce ai raggruppamenti, agli incontri intersezionali, alla sezione.

Festa: quando la cerimonia interessa un singolo gruppo.

La partecipazione alla adunata e così pure ai raduni, specialmente di raggruppamento, è sempre massiccia con la presenza di vessilli, gagliardetti, alpini.

Le cose cambiano quando si tratta di raduno sezionale e peggio ancora quando riguarda un solo gruppo.

Intanto bisogna prendere atto che ogni anno ogni gruppo vuole fare la "sua festa".

Per alcuni gruppi, forse la maggioranza, consiste in un semplice incontro tra i soci e famigliari, per ricordare (alpini ed amici) che sono andati avanti e per rendere un doveroso omaggio ai Caduti.

In genere si tratta di una Messa di suffragio al termine della quale si usa ritrovarsi insieme o nei locali della sede o in qualche ristorante per completare la giornata in fraternità alpina ed in allegria.

Per altri gruppi la festa è una manifestazione vera e propria con alzabandiera, onori ai Caduti, sfilata con banda per le vie del paese e S.Messa. Al termine per chi lo vorrà anche in questo caso rancio alpino.

In questo ultimo caso però sarebbe auspicabile la presenza di numerosi gagliardetti e soprattutto di alpini: il che avviene raramente.

Partecipazione! Ecco cosa manca alle nostre feste di gruppo soprattutto a quelle con sfilata. Partecipazione! Come pensiamo di coinvolgere i cittadini se siamo noi i



primi a disertare le nostre cerimonie?

Purtroppo anche recentemente abbiamo dovuto registrare due manifestazioni con scarsa partecipazione.

GROPELLO CAIROLI: domenica 29 settembre cerimonia a ricordo dei Caduti della Lomellina; la manifestazione era segnalata sull'agenda ANA 2013 e rivestiva carattere sezionale. Gagliardetti presenti 20 (1 era di Alleghe) dei nostri ne mancavano 10. Alpini in sfilata 36.

SANNAZZARO DE BURGONDI. Domenica 6 ottobre si svolge l'annuale raduno sezionale. Manifestazione importante che coinvolge tutti i gruppi e le sezioni limitrofe: qui le cose vanno un po' meglio: sono presenti 10 vessilli e 30 gagliardetti; alpini in sfilata circa 128. Per un raduno sezionale a mio avviso sono un po' pochini! Mancavano gli alpini Pavesi.

Partecipazione! Ecco cosa manca ai nostri raduni sezionali. Partecipazione!

Ho cercato di focalizzare un aspetto

della nostra vita associativa. A nostra particolare consolazione non è un fenomeno solo di casa nostra. Ora si tratta di individuare o meglio cercare di capire il perchè di queste diserzioni. Qui di seguito ne cito, a mio parere, tre: proliferazione di manifestazioni, anagrafe, motivi economici.

Come già detto più sopra, mi sono preoccupato di esporre un problema molto attuale; ho pure accennato ai motivi che saranno sviluppati sul prossimo numero.

Mi auguro ora che almeno uno dei miei tre o quattro lettori trovino il "coraggio" di prendere carta e penna per contestare, dissentire, condividere e soprattutto manifestare le proprie idee ed aiutare a capire il perchè di questo problema suggerendo i rimedi.

Resto in fiduciosa attesa delle vostre lettere.

IL CAPOGRUPPO
(Antonio Casarini)